

## **Sfida per l'integrazione: Inclusione finanziaria degli immigrati**

### **Valutazione del merito creditizio ed imprenditoria immigrata**

Intervento di Cristina Iacob, Consumer Information Business Manager, Experian

Spesso i nostri clienti, banche e finanziarie italiane, ci dicono che gli immigrati sono clienti più affidabili degli italiani o secondo alcuni, più simili a come erano gli italiani "un tempo": dediti al lavoro, disposti a sacrifici, avversi ai debiti e rispettosi nei confronti delle banche e degli impegni presi.

Nonostante ci sia questo riscontro positivo, l'utilizzo dei sistemi di rating standardizzati che non tengono conto delle specificità di questo segmento non favorisce l'imprenditore immigrato che ha una storia creditizia breve o poco rintracciabile nel sistema bancario italiano e rappresenta un realtà piuttosto piccola. Ricordiamoci che questi start-up a regime arriveranno ad avere mediamente 2-3 dipendenti e puntano comunque a mercati di sbocco provinciali.

Ma questo limite può essere sicuramente superato. Una modalità potrebbe essere quella di raccolta diretta di informazioni sulle condizioni economiche e sull'affidabilità del cliente.

Non dimentichiamo comunque che tipicamente il CB è un ottimo fattore di discriminazione tra clienti potenzialmente buoni e potenzialmente cattivi pagatori. Il suo utilizzo rimane quindi fondamentale proprio per quelle organizzazioni che intendono muoversi nel segmento immigrato.

Noi di Experian abbiamo anche sperimentato un modello di CB score calibrato proprio sul comparto immigrato e, rispetto ai modelli creati per il cliente italiano, abbiamo infatti osservato una maggiore capacità predittiva.

Puntualizzo il fatto che è uno score basato sull'analisi comportamentale e non su variabili che inquadrano il paese di origine e come capacità predittiva è superiore a qualsiasi altra variabile socio-demografica o reddituale solitamente utilizzata in modelli di accettazione: l'età o lo stato civile, l'attività lavorativa o l'anzianità dell'occupazione, il settore lavorativo o la rata-reddito per nel caso dei lavoratori dipendenti per fare alcuni esempi.

I benefici possono essere ancora migliorati se questo score di Credit Bureau è combinato con altre variabili come per esempio il Loan-to-Value, il reddito o la Rata-Reddito. Le nostre analisi benchmark dimostrano come è importante individuare le controparti con rischio altissimo e rapporto Loan-to-Value alto in quanto

su questo segmento sono stati osservati tassi di bad rate superiori al 30%-40%. In modo speculare, sulle controparti con rischio basso e Loan-to-Value contenuto il bad rate è inferiore al 1%.

Tutto questo per dire che una segmentazione adeguata del portafoglio di richieste e l'utilizzo anche dei dati esterni e di Credit Bureau consentono di affinare e confermare, raggiungere le stime di redditività attesa dai propri clienti.

Allo stesso tempo, una più accurata valutazione del profilo di rischio del richiedente permette di offrire il prodotto più adatto anche dal punto di vista delle condizioni e del prezzo.

Quindi noi siamo convinti che l'utilizzo degli strumenti di CB ci porterà sulla strada giusta, da una parte per indirizzare nuove opportunità di credito affidabile e dall'altra per favorire l'imprenditoria immigrata, con un grado di copertura del mercato che andrà rapidamente crescendo nei prossimi mesi anche grazie all'integrazione del nostro CB con analoghi CB dei paesi di provenienza degli immigrati. Non solo i paesi di origine, ma anche altri paesi di eventuale soggiorno dell'immigrato.

Il 19 settembre è entrata in vigore anche in Italia la Direttiva UE sul Credito al Consumo che si traduce in una grande opportunità di condivisione dei dati fra i vari paesi, visto che è proprio il data sharing l'elemento essenziale per applicare politiche di responsible lending e non discriminatori su scala internazionale. A breve la Banca d'Italia detterà le disposizioni attuative di questo provvedimento.

E' un provvedimento che permette chi ha buone referenze creditizie di dimostrare la sua affidabilità agli istituti di tutta Europa, quindi di avere maggior accesso a credito dappertutto. Consente dall'altra parte di ridurre i rischi di insolvenza e di frode, favorendo un'erogazione più sicura, responsabile e con prezzi migliori per le famiglie e gli imprenditori.

Certo il prossimo obiettivo potrebbe essere quello di estendere questa condivisione di dati anche fuori l'Unione Europea. Il primo passo è far percepire il valore dell'iniziativa ai legislatori e alle autorità di controllo nazionali, con tutti i vantaggi che ne possono venire a consumatori, banche, finanziarie e all'intero sistema economico. E' difficile sicuramente pensare a una norma unica, ogni paese ha il suo ordinamento e le sue consuetudini ed Experian ne sa qualcosa con 15 Credit Bureau differenti da paese a paese.

Quindi ci sono in definitiva una serie di attori che stanno allineando le proprie competenze, le proprie politiche come per esempio Experian che essendo presente in numerosi paesi del mondo dispone oggi dei dati di affidabilità creditizia dei molto degli immigrati presenti oggi in Italia e le autorità nazionali che stanno creando le condizioni affinché questi dati possano essere scambiati tra vari paesi con maggiore facilità.



Quindi il mio invito è a confrontarsi su questi temi con noi per costruire per voi la migliore soluzione che vi consenta di indirizzare queste nuove opportunità di credito nella maniera più efficace e allo stesso tempo rispettosa e corretta nei confronti di chi chiede credito.

**Cristina Iacob**

**Business Manager**

**Consumer Information Experian Italia**

*phone + 39 02 36619740*

*mobile + 39 334 1190370*

*[cristina.iacob@experian.com](mailto:cristina.iacob@experian.com)*

*Palazzo Canova, Centro Direzionale Milano 2*

*Via Fratelli Cervi 7 - 20090 Segrate Italia*